

Senza fallire allor, Sire, saprai
Dal tuo castello all'ultima capanna,
Sceverar dai dipinti i veri aspetti,
E chi figlio chiamar, chi traditore.

IVANO

Bene avvisi, o Peruno! E se l'inferno
Tenebroso movesse a' danni miei,
Mi sarà noto almen chi per me tiene....
Alzi pure in Turchia chi vuole il dito,
A me non cale. Un unico compagno
Mi basta; e pugnerei senza riserbo,
Credimi, solo, ove real bisogno
Il richiedesse, chè de' miei nemici
Saper non curo il numero. Ma tempo
Questo non parmi di parole. Sorgi,
Nobil guerriero, con amor provvedi
Alla difesa del natio terreno,
E se giustizia è in ciel, fia nostro il serto,
E di vittoria l'ammirato mondo
Coronate vedrà le nostre spade. (esce Peruno).

IVANO

Ohimè, misero! ohimè! Che fare? ah! fato!
Ahi crudeli tormenti! O mio paese!
Ahi degenerare figlio! In che peccai,
Misericorde Iddio! perchè vedermi
Segno dovessi agli infuocati strali
Della sventura, così d'anni or grave?
A te fido guerrier sempre, credea